



Immobili pubblici da recuperare, la sfida di Cdp per il Sud

DI MARTINO SCACCIATI

Far rinascere immobili pubblici di pregio del Sud, ridando loro vita attraverso attività culturali, culturali, artistiche. È l'obiettivo dei cinque progetti selezionati con il bando "Ecosistemi culturali al Sud Italia", promosso da Fondazione Cassa depositi e prestiti e Fondazione con il Sud, e rivolto a comuni del Mezzogiorno sotto i 100mila abitanti. Lanciato nel luglio 2024 con una dotazione complessiva di 2,2 milioni di euro, il bando finanzia cinque iniziative in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia selezionate all'interno di un'iniziale rosa di proposte avanzate da 59 comuni.

Il progetto scelto per la Campania è quello della "Nuova Casa delle P'Arti" - della Social Lab76 Cooperativa Sociale di San Giorgio del Sannio (Benevento). Con le risorse assicurate dal bando, l'ex Casa comunale del paese po-

trà essere trasformata in un centro culturale polivalente (arti figurative, letterarie, teatrali, visive, musicali), che si prefigge di dedicare una particolare attenzione all'inclusione di persone in condizione di fragilità.

In Puglia, invece, verrà realizzato il progetto "Fandango Factory": i gioielli tardo barocchi del convento degli Agostiniani Scalzi e dell'ex Conservatorio di Sant'Anna di Lecce ospiteranno uno hub culturale che potrà esse-

re utilizzato da start-up giovani impegnate nel settore culturale.

Con "Ria-nimare Pentadattilo", invece, i fondi di Cdp e Fondazione con il Sud serviranno ad Azimut (Alta Formazione e Innovazione Sociale APS) per la rigenerazione urbana del paese di Pentadattilo (Reggio Calabria), coinvolgendo attivamente i cittadini in condizioni di fragilità, anche attraverso percorsi di inclu-

sione lavorativa.

Due, infine, i progetti siciliani. "ACCUSSI - Arte Cultura e Comunità per una Sicilia Sostenibile e Inclusiva" a Paceco (Trapani) e "LE.GA.MI. - Legalità e Gestione Agricola per un Modello Innovativo" a Portella della Ginestra (Palermo). Con il primo Cooperativa Sociale Beehive punterà a riqualificare il centro culturale "M. Blunda" con un programma che, integrando animazione territoriale, educazione giovanile e iniziative culturali, mira anche a rafforzare la coesione sociale e promuovere la partecipazione attiva della comunità. "LE.GA.MI.", proposto dalla cooperativa sociale Placido Rizzotto, farà rivivere un casolare settecentesco confiscato alla criminalità organizzata, utilizzando le stanze ora vuote per attività culturali e imprenditoriali ispirate ai principi di legalità e rigenerazione social.

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688